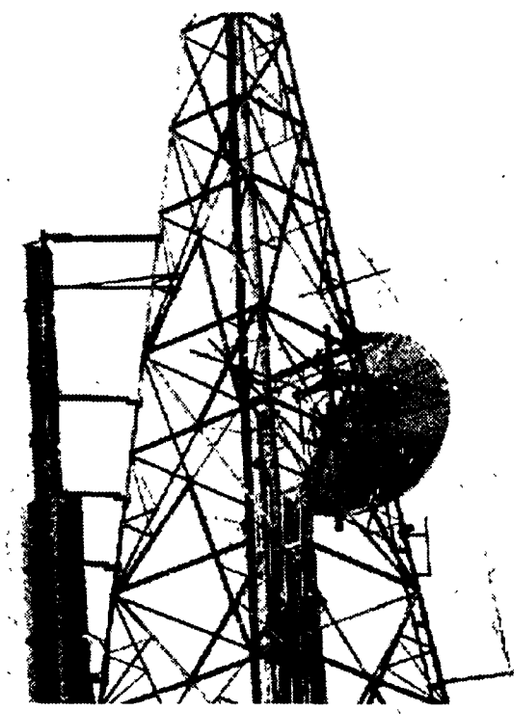
Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

l'Unità - Venerdì 21 agosto 1992
Redazione, via due Macelli, 23/13, 00187 Roma
telefono 69996282- fax 69996290.
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1



Alla mezzanotte del 23 agosto saranno oscurate le emittenti «bocciate» dalle classifiche stilate dal ministero delle Poste

Mobilitazione di tutti gli esclusi Promossa una manifestazione «Le frequenze verranno riorganizzate a febbraio, perché ora la chiusura?»

Fine delle trasmissioni

Solo 48 ore per 91 tv locali

Novantuno emittenti in rivolta. Le tivvù che non hanno ricevuto la concessione a trasmettere dal ministro delle Poste sono scese sul piede di guerra. Valanghe di cartoline arrivano sui tavoli di Pagani, molti i ricorsi annunciati, e numerosi i comuni intervenuti per protestare contro la chiusura delle emittenti. Intanto restano solo 48 ore di trasmissione: alla mezzanotte del 23 scatterà l'oscuramento.

Ecco l'elenco delle 60 «antenne» che continueranno a trasmettere

Ecco le televisioni che hanno ottenuto la concessione: Televita, Asterix 66, Teleroma 56, Ind Pts Tv6, Telecapri spa, Telelibera 63, Tele Centro Italia Trasmission, Tele Italia, T.r.e. (Tele roma europa), Europa Tv, Tvr Autovox Centro Serena, Tele Tevere, Telelazio, Rete Oro, Video Lazio, Rete Blu Televisione, Tele Editore Fornari, Telesabina 2000, Canale 23 Teletuscolo, Tele Universo, Gari Tv, Telestudio, Teleregione, Persona Tv, Tele Etere, Telepace, Video Uno, G.b.r. La Televisione, International Tele Radio, Quarta Rete, Tva 40, Tele A Lazio, Tele A Puglia, Gold Tv, Canale 58, Telemontegiove, Tv El 48, Tvr Voxon, Europa 1 Tv, Telecittà, Frosinone Network, Atv 7, Lin Tv, Canale 31 Television, Intervideo, Radiotelemaciana, canale 3 Toscana, Nt6 Telecapitol, Rete Televisiva Reatina, Teleroma 2, Spazio Tv, Rgm Tv 45, Rtm Tv, Magic Tv Italia, Teleobiettivo, Sic, Tele Fiuggi, Sic Video Teleraro Video, Telesanvito, Rete Televisiva Gioventù Crisi.

DELIA VACCARELLO

Emittenti escluse sul piede di guerra. Le 91 tivvù private «bocciate» dal provvedimento governativo, che impone l'oscuramento a partire dalla mezzanotte del 23 alle emittenti cui non è stata rilasciata la concessione, sono in rivolta. Una valanga di cartoline sta arrivando sul tavolo del ministro delle Poste, il socialdemocratico Pagani. Le cartoline verranno seguite dai ricorsi, che le emittenti intendono fare dopo che verrà comunicata loro l'esclusione. Ufficialmente infatti le 91 tivvù sanno soltanto che il loro nome non compare nell'elenco delle 60 antenne autorizzate. Allora, cosa faranno alla mezzanotte di domenica? Senza un telegramma del ministero non sono tenuti a «staccare la spina». Certo il rischio è grosso: i trasgressori colti «in flagrante» dal Circostel, il Circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche, una specie di braccio esecutivo dell'amministrazione, potrebbero finire in prigione o pagare una grossa multa. A favore delle antenne escluse non mancano le iniziative annunciate: tra queste, promosse dal consigliere verde Athos De Luca, una manifestazione nazionale da tenere a Roma in settembre e un telefono anti-bavaglio per coordinare le attività in difesa delle tivvù oscurate.

E loro, le «bocciate», cosa ne pensano? A Civitavecchia hanno un'idea precisa sul motivo dell'esclusione. «Ci hanno tagliato fuori perché la classifica per la distribuzione delle frequenze è stata fatta su scala regionale e non su scala provinciale. In questo modo sono state privilegiate le emittenti romane a discapito delle altre» dicono gli operatori di Telecivitavecchia. In redazione intanto stanno arrivando fax, telegrammi e lettere da parte dei comuni limitrofi, del Pds locale, e dei privati cittadini, mentre al ministro sono state inviate valanghe di cartoline con la scritta: «Telecivitavecchia non deve morire».

A Viterbo, i responsabili di Tvt, una delle bocciate, lamentano l'urgenza del provvedimento. «Prima del febbraio del prossimo anno non succederà nulla. C'è un piano di riorganizzazione delle frequenze che partirà non prima di quella data, perché allora far scattare il black out dal 23 agosto? – dice Maurizio Campogiani di Tvt – Ancora. Le emittenti hanno unmese di tempo per segnalare le irregolarità nella distribuzione delle concessioni. Siccome di errori ne sono stati fatti tanti, è probabile che alcune tivvù saranno oscurate senza motivo. Come si farà a valutare le perdite economiche di queste interruzioni?».

L'oscuramento annunciato di Rete azzura, al lavoro da quattro anni nella zona dei Castelli, con un bacino di utenza di 200.000 telespettatori, ha provocato reazioni immediate a Genzano, Nemi, Lanuvio, Aprilia oltre che di molte associazioni culturali sportive e sociali. In redazione le assemblee si susseguono a ritmo continuo, e per la serata del 23 è stata organizzata una diretta televisiva per sensibilizzare e trascorrere insieme ai telespettatori le ultime ore di trasmissione. Sulle emittenti oscurate, con particolare riferimento a Rete Azzurra e TeleCivitavecchia, che sono state autorizzate dalla Regione a dare informazioni a dare notizie sulle sedute e i lavori del consiglio, i consiglieri regionali del Pds hanno presentato un'interrogazione urgentissima. La decisione del ministro è stata «assunta senza certezza di diritto, né per gli inclusi né per gli esclusi», dicono i consiglieri. «Lo stesso ministro Pagani, nella conferenza stampa sul decreto ha affermato di aspettarsi un mare di ricorsi».

Critiche al provvedimento vengono anche da parte delle emittenti «promosse». «I criteri non sono stati resi noti, non si è capito se sono state favorite le emittenti regionali o quelle locali, così il provvedimento non sembra un buon presupposto per mettere ordine nel groviglio delle emittenze – dicono a Video uno – Inoltre il ministro si è trovato a concludere un lavoro che non aveva iniziato lui. Anche per questo una proroga sarebbe più che opportuna».

L'Aida fa il «pienone» Record di presenze a Caracalla

Record di presenze mercoledì sera all'ultima replica dell'Aida a Caracalla: sono stati 6.301 gli spettatori su un totale complessivo di 107.518 presenze registrate durante il secondo Festival musicale con un incasso complessivo di oltre tre miliardi e 822 milioni. I dati li ha forniti l'ufficio stampa del Teatro dell'Opera precisando che la serata di mercoledì, ripresa da Rai uno, sarà integralmente mandata in onda oggi alle 22,40.

Fregene La Proloco «Il raduno nazi non ci sarà»

«I naziskin non devono manifestare». Ancora polemiche sulla manifestazione che gruppi di skinheads dovrebbero tenere il 23 agosto a Fregene. Di nuovo sul piede di guerra la Proloco della cittadina balneare che, dopo aver raccolto circa 3000 firme contro il raduno, in un comunicato afferma che «la manifestazione non avrà luogo, ce lo hanno assicurato i responsabili dell'ordinepubblico da noi sollecitati».

Frosinone Libero ex assessore accusato di concussione

È tornato in libertà Luciano Cestra, uno dei politici coinvolti nello scandalo delle presunte tangenti pagate a Frosinone per agevolare una pratica relativa a una lottizzazione da 36 miliardi. Restano in carcere invece gli assessori Sandro Sanna e Caterina Melita, arrestati due settimane fa per lo stesso scandalo. Cestra, già assessore alla pubblica istruzione, deve rispondere del reato di concussione insieme all'ex sindaco Giuseppe Marsinano.

Liceo linguistico autorizzato da quest'anno al Tacito

Il ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato il liceo ginnasio Cornelio Tacito di via Giordano Bruno ad effettuare la sperimentazione dell'indirizzo linguistico secondo i piani di studio elaborati dalla commissione Brocca. Le materie di insegnamento nel biennio sono: Religione, Italiano, due lingue straniere, Arte o Musica, Storia, Diritto ed Economia, Geografia, Matematica ed Informatica, Scienze della terra, Biologia, Educazione fisica.

Si butta nel Tevere perché il ragazzo l'ha lasciata Salvata dai vigili

Una delusione d'amore, il fidanzato l'aveva lasciata. E così, senza pensarci troppo su, Alessandra De Bonis, 25 anni, ieri sera ha deciso di buttarsi nel Tevere per risolvere i suoi problemi di cuore. Nonostante l'ora tarda (quasi mezzanotte) e il buio, un passante l'ha vista annaspare nelle acque gelide del fiume all'altezza di Ponte Margherita ed ha avvisato subito la polizia. La ragazza è stata tratta in salvo dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Ricoverata al S. Spirito, i medici che l'hanno visitata l'hanno giudicata guaribile in tre giorni.

Caffè al sonnifero Due donne rapinano tre vecchietti

Due rapine in casa di vecchietti fatti appisolare con un potente sonnifero sciolto nel caffè, a distanza di poche ore: il sistema, a quanto pare collaudatissimo, è stato escogitato da due donne che ieri si sono presentate prima in casa dei coniugi Giovanni Ciucci di 84 anni e Bernardina D'Uffizi di 80, abitanti in piazza San Micheli, a Torrespaccata. Poi in quella di Malevina Sensoli, 84 anni, in via Luigi Tosti. In entrambi i casi, le rapinatrici hanno portato via agli innocui anziani gioielli e preziosi. E pensare che si erano presentate come assistenti sociali delle figlie di San Camillo...

Benzinaio ferito con un coltello Aveva reagito agli aggressori

Rapinato e ferito con un coltello il gestore di un distribuore di benzina sulla via Prenestina. È successo ieri sera alle venti. Ennio Bacherini, 53 anni, proprio mentre si accingeva a chiudere il distributore della Ip, è stato aggredito da due giovani, uno armato di pistola, l'altro di coltello che gli hanno intimato di consegnare loro l'incasso della giornata. Ma l'uomo ha reagito ed è nata una colluttazione dalla quale il gestore è uscito con una ferita all'avanbraccio. Ne avrà per sette giorni. I due rapinatori hanno fatto in tempo a portar via il bottino (cinque milioni) e a dileguarsi a piedi. Inutili fino a tarda sera le ricerche di polizia e carabinieri.

ADRIANA TERZO

Romani golosi di gelati ai gusti tradizionali

È finita l'era dei frutti esotici, trionfano limone, fragola e pistacchio, ma il gelato piace e se ne mangia sempre di più. Quest'anno i romani hanno consumato il 17 per cento in più di gelati dando la preferenza ai gusti tradizionali di frutta italiana.

Nelle 780 gelaterie artigianali della città aperte nei primi 15 giorni di agosto i patiti del cono hanno mostrato di gradire soprattutto il limone, la fragola, l'albicocca e il pistacchio. Pochissime invece le richieste di gelati alla papaya, al kiwi, al cocco e all'ananas che lo scorso anno avevano riscosso un successone. La notizia è confermata da Alberto Pica, presidente dell' associazione nazionale dei bar, latterie e gelati che ha condotto una rapida indagine personale sui gusti più richiesti nella capitale durante l' estate.

«Tendenzialmente – ha detto Pica – i locali hanno preferito aprire nel pomeriggio per chiudere a notte inoltrata. Se il turismo americano ha tradito l'Italia, gli europei e, sopratutto, i romani rimasti in città hanno contribuito a non far calare le vendite dei nostri prodotti».

Anche il consumo di latte secondo Pica è aumentato del 15 per cento rispetto all' anno scorso. La tendenza è stata rilevata nelle 2.200 bar e latterie, sulle 3.200 presenti nella capitale, che sono rimasti aperti nella capitale dal primo al 15 agosto.

Nella seconda metà del mese i locali in attività saranno solo 1.650. «Siamo soddisfatti – ha detto il presidente dell' associazione –. Quest' anno molti bar e latterie hanno deciso di non chiudere e di posticipare le ferie».

L'inchiesta Pelonzi si allarga a macchia d'olio. S'indaga sull'archivio dell'ex assessore

L'appello del pm Diana De Martino «Indispensabile un pool antitangente»

Un pool di magistrati antitangente per coordinare il lavoro della Procura di Roma. L'ipotesi, già avanzata nei giorni scorsi, è stata rilanciata ieri da Diana De Martino, titolare dell'inchiesta che sta travolgendo politici e costruttori dai nomi illustri. Le indagini, nel frattempo, puntano sui documenti trovati nell'archivio dell'ex assessore Pelonzi, relativi alla concessione di aree ad alcune cooperative edilizie.

ANDREA GAIARDONI

«Un pool di magistrati antitangente? Sono favorevole. Anzi, credo che sia indispensabile per coordinare il lavoro della Procura, renderlo più omogeneo ed efficace». Poche frasi, ma chiarissime quelle pronunciate ieri dal sostituto procuratore Diana De Martino, titolare dell'inchiesta sulle tangenti romane che sta facendo tremare non pochi politici e costruttori. Perché è un'inchiesta che si sta allargando a macchia d'olio, che di giorno in giorno coinvolge nuovi personaggi. I «capitoli» aperti (e resi noti) sono al momento quattro, ciascuno indipendente dall'altro. Una mole di lavoro tutt'altro che indifferente. Sul fronte investigativo c'è già stato un ampliamento delle forze in campo, con i carabinieri del Ros, il reparto speciale dell'arma, che hanno affiancato i colleghi del reparto operativo. La creazione del pool di magistrati, già «collaudato» con successo dai giudici milanesi, sarà uno dei primi problemi che il procuratore capo Vittorio Mele dovrà affrontare al ritorno dalle ferie.

L'inchiesta, dunque. Accantonati per un istante gli episodi relativi alla tenuta di Passerano e alla discarica di Carchitti, il pm De Martino sta puntando l'attenzione sull'attività della XVI ripartizione comunale, relativa all'edilizia economica e popolare di cui era assessore il democristiano Carlo Pelonzi, raggiunto da un ordine di custodia cautelare e tuttora latitante. È accusato di aver intascato una tangente di 180 milioni dal costruttore Renzo Raffo, arrestato negli Stati Uniti, in cambio della concessione, in tempi brevissimi, di un nulla osta per il passaggio di proprietà della «Torre» di Fidene, un edificio di 14 piani alla borgata Fidene. Il palazzo, non ancora ultimato, era stato messo all'asta dopo il fallimento della «Odorisio spa» ed acquistato, appunto, da Renzo Raffo. Che per ottenere uno «sconto» sulla tangente pretesa da Pelonzi, 250 milioni di lire, aveva chiesto l'intervento di Carlo Odorisio, presidente dell'Isveur e del consorzio Sdo, accusato di concorso in corruzione e tuttora agli arresti domiciliari. Per il magistrato l'inchiesta sulla «Torre» è praticamente conclusa. Ma prima di chiedere il rinvio a giudizio per i presunti responsabili vuole interrogare Renzo Raffo. Le pratiche di estradizione sono lunghe, almeno un mese. Ma non è da escludere che il costruttore possa essere interrogato a Boston, chiedendo una rogatoria internazionale. Il pm sta ora studiando una serie di documenti, trovati in un'abitazione privata dell'ex assessore Pelonzi, relativi alla concessione di aree ad alcune cooperative edilizie.

Ma c'è di più. Quando è fallita, la «Odorisio spa» stava costruendo due lotti: la famosa «Torre» di Fidene e alcuni locali commerciali a Tor Bella Monaca. Ed anche in questo secondo caso, la XVI ripartizione firmò il nulla osta per il passaggio di proprietà. Il magistrato non ha ancora reso noto il nome del costruttore che ha rilevato gli immobili. Ma è presumibile che l'iter per la concessione del nulla osta sia stato identico, tangente compresa.

Il prossimo 26 agosto il Tribunale della libertà dovrà esaminare la richiesta di scarcerazione presentata dai legali di Gerardo Russomando, primo dirigente della XVI ripartizione comunale, arrestato con la collega Anna Maria Lanfranconi. Entrambi hanno ammesso di aver intascato rispettivamente ventidue e dodici milioni, provenienti dalla tangente pagata da Raffo. Allo stesso tribunale, con la stessa richiesta, si è rivolto ieri l'avvocato Giuseppe Valentino, difensore del costruttore Carlo Odorisio.

Nomadi Dall'Alsazia pellegrinaggio a San Pietro

Oltre cinquecento nomadi della tribù zingara Manouches, sono arrivati ieri a Pomezia per un pellegrinaggio a San Pietro che si prolungherà fino a lunedì prossimo. Con le loro cento roulotte, i nomadi si sono accampati presso il parco del college «Selva dei Pini» alla periferia della cittadina romana. Le tribù arrivano dall' Alsazia e sono accompagnate da quattro cappellani e da alcune suore che da tempo condividono con loro la propria vita. Questa mattina il gruppo visiterà le catacombe di San Sebastiano mentre domattina verrà celebrata una messa nella basilica di San Pietro durante la quale sarà letto un messaggio del Papa indirizzato ai nomadi. Domenica mattina, infine, alla «Selva dei Pini» sarà celebrata una messa da monsignor Giovanni Cheli, presidente del dicastero Vaticano per la pastorale degli emigranti.

Infernetto Oggi i funerali di Del Rio Si cerca il polacco

È ancora ricercato Rafaz, il cameriere polacco di 21 anni che ha fatto perdere le sue tracce dal giorno del ritrovamento di Emiliano Mastino Del Rio, l'imprenditore edile trovato senza vita lunedì scorso nella sua villetta all'Infernetto. Gli investigatori della squadra mobile proseguono gli accertamenti informatici incrociati presso l' ufficio stranieri e l'ambasciata polacca mentre, insieme agli agenti del commissariato di Ostia, effettuano controlli nei luoghi frequentati abitualmente dal polacco, in Italia da tre mesi. Ieri, intanto, la salma di Del Rio è stata riconsegnata ai familiari, dopo l' autopsia eseguita mercoledì al policlinico Gemelli. I funerali si svolgeranno stamattina alle 11 nella chiesa di Santa Chiara in piazza dei Giochi Delfici, a Roma. Tra qualche giorno, infine, sarà esaminato lo straccio trovato sul collo della vittima per stabilire se sia stato utilizzato per soffocare il sessantaquattrenne pensionato.

Bilanci di vacanze. Turisti, vip, ma anche piccoli problemi per un paese ultrafrequentato

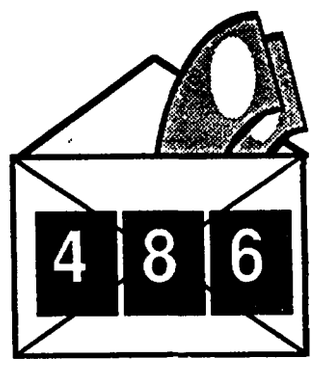
Capalbio, nostalgia di tranquillità

Tutto esaurito a Capalbio. Si è ripetuta la caccia ai casali e la ricerca delle vacanze intelligenti tra tanti nomi importanti. Occhetto, La Malfa, Martelli, Augias, Tortorella. Ma anche i vacanzieri della domenica che raggiungono il mare con i pullman navetta. E il sindaco si rammarica perché tanta pubblicità non può essere soddisfatta per la mancanza di nuove strutture.

SILVIO SERANGELI

Il Chiarone, Macchiatonda, la Torba: chilometri di spiaggia profonda, di mare aperto. Una fuga interminabile dai confini con il Lazio, con il mare di Montalto e di Pescia, fino ad Ansedonia. La fettuccia interminabile di sabbia corre fino alle dune. Al di là, le campagne di Maremma: i cavalli dei butteri e i buoi, i casali, i campi di grano. Poi le colline e la piccola fortezza di Capalbio. Una vacanza doc, un nome che da qualche anno ha un significato diverso. Ai pionieri, agli scopritori discreti di queste terre si sono accodati i vacanzieri alla moda per provare che cosa è Capalbio. Occhetto, La Malfa, Asor Rosa, Petruccioli, Tortorella, Barbato, Augias. Riccardo non vorrebbe neppure affrontare il discorso sui nomi importanti. È il gestore degli ottanta ombrelloni con relativa sdraio forse più ambiti della costiera tirrenica. L'Ultima spiaggia è il suo piccolo regno: è lo stabilimento balneare del Chiarone. Qui i bagnanti del fine settimana, che arrivano da Roma, da Tarquinia, da Grosseto, cercano i volti famosi. Qualcuno ha visto anche Donatella Raffai e Lilli Gruber. «Qui scorre tutto nella normalità – dice Riccardo – Ci sono i vecchi di Capalbio, i loro amici. Gente che ama il mare. Poi ci sono i giovani che vengono nella spiaggia libera il sabato e la domenica. Gli spazi sono ampi; c'è posto per tutti». Ma l'effetto-Capalbio esiste. C'è una caccia serrata alla ricerca dei casali, a qualsiasi prezzo. «Il problema per noi è che queste case coloniche sono tutte occupate, non ce ne sono più – dicono all'agenzia imobiliare Veronesi – Comunque è tutto completo». Intanto i prezzi sono arrivati alle stelle. ma da Roma, Firenze e Milano non ci sono defezioni. A Torre Palazzi si è installata la colonia dei vip milanesi sulle orme del ministro Martelli. «È un'ottima pubblicità per noi la presenza di tanti intellettuali – dice il sindaco Franco Francini – Purtroppo non è programmata. Il paese è al completo, i casali sono tutti occupati. Non abbiamo la ricettività che richiederebbe questa domanda continua di locali. Così spesso si snatura anche il rapporto con la nostra zona. C'è chi viene con l'illusione di concentrare in un fine settimana la vela, la passeggiata a cavallo, l'acquacotta e l'escursione al lago di Burano. ma il nostro territorio va goduto nei periodi di calma».

Quattromila residenti, dodicimila vacanzieri nel fine settimana. Un vero assalto che produce ingorghi nelle stradine che collegano la vecchia Aurelia al amare. «Non c'è equilibrio tra I costi e la qualità dell'offerta – dice Sonia Vacconi che gestisce il ristorante di Macchiatonda – C'è il problema dell'acqua che il sabato e la domenica scarseggia, c'è troppa gente in spiaggia e ci sono già segnali di degrado. Noi abbiamo registrato una flessione nelle presenze. Chi spende quattro-cinque milioni per un appartamento vuole farsi la doccia, tornare in casa senza fare la coda. E non bisogna dimenticare quanto sta influendo l'entrata in funzione della nuova centrale di Montalto». Un quadro al negativo. Ma la gente continua ad affollare queste spiagge. Per molti romani il Chiarone non è una scoperta recente, non è un suggerimento raccolto leggendo la cronaca mondana di qualche settimanale. «Il problema dell'acqua è comune a tutte le località della costa – chiarisce il sindaco Francini – Quando la popolazione si triplica c'è sempre un effeto negativo. L'acquedotto della Fiora deve accontentare un vasto comprensorio, ma non siamo alla sete. Piuttosto bisognerebbe stare più attenti agli sprechi. Evitare di annaffiare senza giudizio i giardini».



Sono passati 486 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto